

questa soluzione mette in discussione le stesse possibilità di efficace integrazione in quanto, come riconoscono i più accreditati pedagogisti, l'incerto apprendimento della madrelingua ritarda e limita lo stesso processo di inserimento nella società di accoglimento;

la misura, per quanto riguarda la comunità italiana, rischia di avere negative e pesanti conseguenze sia per l'ampiezza della presenza di nostri connazionali, stimati in oltre centomila persone, sia per il fatto che le statistiche anche più recenti segnalano la persistenza di difficoltà e limiti nel profitto scolastico dei figli degli italiani, soprattutto ai livelli di base —:

se non intenda adottare immediate iniziative presso le autorità federali tedesche e presso quelle bavaresi volte a preservare i corsi di sostegno ed integrazione in madrelingua nel quadro della tutela di comunità immigrate di grande peso sociale e con l'intento di favorire e sviluppare il loro processo di integrazione nella società tedesca. (4-11535)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VIII Commissione:

PAROLO e POLLEDRI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

il decreto-legge n. 314 del 2003, convertito, con modificazioni, nella legge n. 368 del 2003, ha disciplinato la raccolta, lo smaltimento e la messa in sicurezza dei rifiuti radioattivi, prevedendo, in particolare, garanzie a favore dei territori ove sono attualmente ubicate le installazioni nucleari, nonché, anche a seguito delle modifiche introdotte dal cosiddetto «DDL Marzano», dettando disposizioni per la creazione di depositi di rifiuti

radioattivi e la messa in condizioni di massima sicurezza delle scorie nucleari esistenti;

non risulta allo stato che sia stata attuata alcuna delle azioni previste dalla legge in oggetto;

non è stato, in particolare, ancora emanato il decreto ministeriale che dovrebbe dare esecuzione alla previsione di cui all'articolo 4, comma 1-bis, del decreto-legge n. 314 del 2003, convertito, con modificazioni, nella legge n. 368 del 2003, il quale dispone la concessione di un contributo «compensativo», da assegnare annualmente con deliberazione del Comitato interministeriale per la programmazione economica, sulla base delle stime di inventario radiometrico dei siti determinato, per l'appunto, con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, su proposta dell'APAT, valutata la pericolosità dei rifiuti;

tale inadempienza permane nonostante che la legge n. 368 del 2003 preveda misure di particolare urgenza e necessità;

vi è un rischio concreto di rendere difficile, nell'incertezza delle norme da applicare, sia l'attività di smaltimento che l'attività di messa in sicurezza dei rifiuti nucleari;

non appaiono pertanto in alcun modo definiti i criteri con i quali gli operatori del settore e gli enti locali debbano procedere nella materia —:

se intenda provvedere quanto prima all'attuazione delle disposizioni di cui al decreto-legge n. 314 del 2003, e successive modificazioni, prevedendo, in particolare, l'emanazione del decreto di cui all'articolo 4, comma 1-bis, del citato decreto-legge n. 314. (5-03663)

REALACCI, SUSINI e RAFFAELLA MARIANI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

da oltre dieci anni un gruppo di ricercatori e giovani laureati dell'ICRAM

opera sul territorio costiero toscano ospite del Centro Interuniversitario di Biologia Marina di Livorno (CIBM);

una quota consistente della ricerca applicata dell'ICRAM ed in particolare del gruppo operativo presente sul territorio toscano si inquadra nella problematica generale della gestione ecocompatibile della fascia costiera, in relazione a specifiche attività collegate alle normative vigenti in campo ambientale sulla valutazione e gestione dei sedimenti marini e salmastri;

in questi ambiti il gruppo operativo toscano dell'ICRAM ha acquisito esperienza riguardo lo sviluppo di criteri integrati (chimico-fisici, biologici ed ecotossicologici) per la caratterizzazione, la gestione ecocompatibile dei sedimenti e la valutazione della qualità degli ambienti marini;

attualmente sono in corso di realizzazione dieci progetti di ricerca finanziati per un totale di 1.305.470 euro;

oltre ad un ricercatore ICRAM che svolge anche funzioni di coordinamento del centro, vi sono attualmente impegnati altri dieci laureati con collaborazioni coordinate e continuative, assegni di ricerca e contratti a tempo determinato;

sono in fase di svolgimento concorsi interni all'ICRAM per circa cinquanta nuove unità di personale di ricerca e amministrativo che ovviamente non prevedono la formalizzazione di figure aggiuntive nella sede distaccata di Livorno;

gli attuali organi dirigenti dell'ICRAM hanno espresso la volontà di mantenere gli orientamenti già espressi dal CdA uscente di dare vita a sedi distaccate dell'ICRAM —;

quali siano gli orientamenti in merito all'istituzione di una sede ufficiale ICRAM o un laboratorio locale di ricerca lungo le coste della Toscana settentrionale da collocarsi a Livorno, inquadrabile anche nel processo di ampliamento dell'Istituto (legge delega al governo in materia ambientale). (5-03664)

GHIGLIA e FOTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

è noto che l'Autorità di Bacino ha richiesto un parere all'Avvocatura dello Stato, nel dicembre 2003, allo scopo di procedere alla realizzazione dell'opera di innalzamento dell'argine golenale sito in località Bocca d'Enza, nel comune di Mezzani (Parma), ed alla sua nuova classificazione ad argine maestro, senza necessità di attendere nuove disposizioni normative, così come prevederebbe l'articolo 5 del regio decreto n. 523 del 1904 —:

se sia nota al Ministro interrogato la necessità di realizzazione dell'opera in questione, così come richiesto dal comune di Mezzani al fine di garantire in modo definitivo la prevenzione del rischio idraulico e la protezione del nucleo abitato lì insediato. (5-03665)

*Interrogazione a risposta scritta:*

PERROTTA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'Artico si sta riscaldando a un livello doppio della media globale;

il vicepresidente del comitato di studio che ha prodotto l'ultimo rapporto scientifico sul cambiamento climatico globale ha dichiarato che siamo di fronte ad una gravissima situazione;

la calotta di ghiaccio si è dimezzata, rispetto a 30 anni fa e potrebbe scomparire del tutto nel 2070;

solo una riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> potrebbe ritardare il fenomeno summenzionato —;

se il Ministro intenda adottare iniziative presso gli organi preposti affinché sia convocata una conferenza scientifica sull'argomento. (4-11536)

\* \* \*